

**SALARIS.** Io concludo dicendo inopportuna la chiusura. (ilarità)

**PRESIDENTE.** . . stata appoggiata, io la pongo ai voti. (È approvata.)

Leggo gli ordini del giorno secondo l'ordine con cui furono presentati.

Il primo è del deputato Toscanelli, così concepito:

« La Camera, ritenendo che nulla sarà mutato nello stato delle scuole ed istituti contemplati nel decreto del 28 novembre 1861, quale era anteriormente a quell'epoca, fino all'attuazione di una nuova legge sulla pubblica istruzione, che disponga altrimenti, passa all'ordine del giorno. »

**TOSCANELLI.** Domando che la Camera mi permetta di fare una semplice dichiarazione.

Dopo le parole pronunciate dal presidente del Consiglio... (Rumori)

**GALLENCA.** Non si può parlare dopo la chiusura della discussione.

**TOSCANELLI.** Ritiro il mio ordine del giorno, e mi unisco a quello dell'onorevole Coppino.

**GALLENCA.** Dica questo, e basta.

**TOSCANELLI.** Non dico altro.

**PRESIDENTE.** Il secondo è del deputato Caracciolo, così concepito:

« La Camera, confidando che in seguito al decreto del 28 novembre sarà provveduto con apposita legge al riordinamento dell'istruzione tecnica nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Questo voto è sottoscritto dai deputati Caracciolo, Baldacchini, Grella, Spaventa e Bonghi, onde non ho bisogno di domandare se è appoggiato.

Il terzo è del deputato Coppino, così concepito:

« La Camera, ritenendo cessata la facoltà concessa al Ministero dall'articolo 5 della legge 5 luglio 1860 sul Ministero di agricoltura e commercio, e invitando il ministro dell'istruzione pubblica a provvedere all'istruzione *tecnica* a vantaggio della coltura generale della nazione, passa all'ordine del giorno. »

A questo si è associato il deputato Lanza; vi si è pure unito poc'anzi il deputato Toscanelli, ritirando il suo. Questo non basta, ho bisogno di domandare alla Camera se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Un ultimo, proposto dal deputato Leardi, è così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni dei ministri dell'istruzione pubblica e di agricoltura e commercio, che sarà provvisto con legge all'ordinamento definitivo dell'istruzione tecnica, passa all'ordine del giorno. »

**DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica.** Il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Caracciolo, Grella ed altri, vale a dire un ordine del giorno che implica ciò che io poc'anzi ho dichiarato, la presentazione di una legge sul riordinamento dell'istruzione tecnica.

Quanto all'ordine del giorno proposto dal signor Coppino, come ivi si contengono alcune norme sopra una questione nella quale il Governo non può ancora prendere una risoluzione, il Ministero lo rigetta decisamente.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Io non trovo in queste proposte nessuna ragione, per la quale si debba recedere dal porle ai voti, secondo l'ordine stesso con cui furono presentate.

**CRISPI.** Domando la parola sulla posizione della questione.

Secondo il nostro regolamento, l'ordine del giorno che primo deve mettersi ai voti è quello che meno si allontana dall'ordine del giorno puro e semplice. Quindi non si possono mettere tutti in votazione per ordine cronologico.

Ciò premesso, a mio avviso, l'ordine del giorno del deputato Leardi è quello che merita la priorità. Basta rileggerlo per convincersene.

**PRESIDENTE.** Il sapere quale fra le due proposte del deputato Caracciolo e del deputato Leardi si allontani meno dall'ordine del giorno non è cosa sì facile. (ilarità) Ambedue esprimono un concetto medesimo, cioè la fiducia che sarà provveduto all'istruzione tecnica nazionale con apposita legge; cosicchè io, per verità, non saprei quale di esse si scosti di più e quale di meno. Quindi vedrei la necessità di porle a partito secondo l'ordine in cui vennero presentate.

**LEARDI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**LEARDI.** Io credo che la mia proposta debba avere la precedenza, perchè è più generale, e d'altronde constatata più precisamente le dichiarazioni dei ministri, che sono quelle appunto che mi hanno indotto a presentarlo, cioè la promessa esplicita di una legge, ed è questo che io ho voluto constatare nella mia proposta.

Perciò insisto perchè essa sia posta ai voti.

**DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica.** Io non ho ben inteso qual è il contenuto dell'ordine del giorno del deputato Leardi. . .

**LEARDI.** Si legga.

**DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica.** . . ma se il contenuto è quello di esprimere che il Ministero presenterà una legge, in questo senso allora io non veggio qual differenza siavi tra l'uno e l'altro ordine del giorno. Ecco perchè spero che l'onorevole Leardi vorrà unirsi a quello del deputato Caracciolo.

(Il presidente dà nuovamente lettura dell'ordine del giorno del deputato Leardi, e di quello del deputato Caracciolo.)

*Voci.* È lo stesso.

**CRISPI.** Quello del deputato Leardi si scosta meno dall'ordine del giorno puro e semplice.

**CARACCIOLO.** Domando la parola.

**DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica.** Poichè si tratta di due proposte che esprimono la medesima idea, non veggio perchè si debba votare sull'una e sull'altra.

**CARACCIOLO.** Dichiaro alla Camera che ritiro la mia proposta e m'associa a quella del deputato Leardi. (Bravo! Bene!)

**PRESIDENTE.** Allora metto ai voti la proposta del deputato Leardi, a cui hanno acceduto il deputato Caracciolo e gli altri.

Ne do nuovamente lettura. (Vedi sopra)

Chi intende di approvarla, si alzi.

**LACARTE.** Ripeto la domanda, perchè la votazione sia fatta per appello. . . (Rumori generali)

*Molte voci.* È proibito di parlare durante la votazione.

(La Camera approva.)

**PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UN CARCERE GIUDIZIARIO A SASSARI.**

**PRESIDENTE.** Il ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

**RICASOLI B., ministro per l'interno.** Ho l'onore di pre-